

Sonia Delaunay – Terk
(Odessa 1885 – Parigi 1979)
Note bio-bibliografiche sull'opera grafica e l'editoria d'arte

Adottata da uno zio materno, a San Pietroburgo, Sonia riceve una educazione in un ambiente di letterati e musicisti. Dopo viaggi in Europa si stabilisce ventenne a Parigi subendo il fascino dei *fauves* in piena espansione e tra il 1905 e il 1910 si dedica oltre che alla pittura anche all'incisione calcografica di soggetti per lo più figurativi. Nel 1909 incontra Robert Delaunay che sposa l'anno successivo e comincia con lui un sodalizio professionale che durerà incessantemente fino al 1941 anno della morte dell'artista francese.

1913 Blaise Cendrars, *Les Pâques à New York*, copertina e rilegatura di Sonia Delaunay, con collages su pelle di camoscio; poema rivoluzionario apprezzato da Apollinaire e Klee.
Blaise Cendrars, *Prose du transsibérien et de la petite Jehanne de France*, pochoir di Sonia Delaunay, éditions des Hommes nouveaux, Paris; definito l'incunabolo del XX secolo; Canuto, *Transplantés*, rilegatura di Sonia Delaunay.
1914 progetti di manifesti pubblicitari per *Zenith*, *Pirelli*, *Chocolat*, *Dubonnet*; allo scoppio della guerra Sonia si trattiene in Portogallo e in Spagna fino al 1920 insieme al figlio Charles e al marito, dove apre *Casa Sonia*, boutique di borse, ombrelli e altri oggetti simultanei.
1922 realizza rilegature per le raccolte dei versi del poeta georgiano Iliasz le cui ricerche tipografiche sono all'origine del *lettrismo* e per *De nos oiseaux* di Tristan Tzara.
1923 disegna i costumi per *Le Cœur à gaz* di Tristan Tzara messo in scena nella tempestosa "Soirée du Cœur à barbe" al Théâtre Michel di Parigi. Nello stesso anno e fino al 1934 realizza disegni di tessuti, con *gouaches* e lavori a inchiostro di china e a matita; parallelamente porta avanti ricerche di permutazioni cromatiche documentate nei cosiddetti *Libri neri*, una sorta di diario intimo a colori delle creazioni per l'*Atelier Simultané*.
1925 in occasione dell'Exposition Internationale des arts décoratifs, che segna il trionfo dello stile *déco*, allestisce la *Boutique Simultanée*, in collaborazione con lo stilista Jacques Heim e decora la prima automobile dipinta per la Citroën.
1933 inventa rilegature per libri di poesie: "Cadences" di Cendrars, "Alcools" di Apollinaire, e "Poésis" di Laforgue.
1934 pubblica *L'art de la devanture*, in "Présentation"
1941 Dopo la morte del marito, continua a lavorare come pittrice e disegnatrice; realizza la serie di *gouaches Rythmes colorés*, dedicandosi spesso alla grafica.

1942-1950 *10 Origines*, Album di 10 litografie originali di Arp, Bill, Delaunay, Domela, Kandinsky, Lohse, Luzzi, Magnelli, Taeuber-Arp, Vantongerloo, Allan, Zürich.
1956 Tristan Tzara, *Le fruit permis* 4 pochoir di Sonia Delaunay, 60 esemplari, Caractères, Paris.
1960 *Sonia e Robert Delaunay*, Galleria Civica, Torino.
1961 Tristan Tzara *Juste présent* 8 acquerforti di Sonia Delaunay, 140 esemplari ed. La Rose des vents, Paris; *Album*, con 6 litografie a colori di Sonia Delaunay ed. Paganì, Milano.
1962 *Poésie des mots, poésie des couleurs* album di 6 pochoir di Sonia Delaunay e poesie di Rimbaud, Mallarmé, Cendrars, Delteil, Soupault e Tzara, ed. Denise René, Paris, in occasione dell'esposizione alla galerie Denise René,
1964 incontra il poeta Jacques Damase appassionato di editoria d'arte. Con la sua collaborazione si dedica con più assiduità alla grafica e attraverso lui riesce ad avere la prima mostra dell'opera grafica, presso la librairie Pierre Bérès a Parigi; per il Deutsche Spielkartenmuseum di Bielefeld, realizza un gioco di carte simultanee al quale aveva iniziato a lavorare fin dal 1938; dona opere sue e del marito Robert al Musée National d'Art Moderne.
1966 *Sonia Delaunay Chez Schwarz*, album con acquerforti a colori, 100 esemplari ed. Galleria Schwarz, Milano; Jacques Damase *Rythmes-couleurs* 11 pochoir di Sonia Delaunay, ed. Jacques Damase, Paris.
1967 Retrospectiva al Musée National d'Art Moderne dell'intera opera di Sonia

Delaunay, prima donna ad esporre al Louvre ancora in vita.

1968 Esposizione di tappeti e litografie al Baukunst, Colonia e all'Arkiv for Dekorativ Konst, Lund.

1969 *Alphabet*, illustrato da Sonia Delaunay, ed. Jacques, Damase; progettato fin dal 1947 per i nipoti (ed. it. Emme Edizioni, Milano, 1972; ed. ing. Thomas Crowell, New York, 1972); *Robes-poèmes*, illustrato da Sonia Delaunay, ed. Jacques Damase, Paris.

1970 *Avec moi même* Album con 10 acquerforti di Sonia Delaunay, Societe Internationale d'Art Xxe Siecle, Paris, 75 esemplari; mostre di acquerforti e litografie a Torino, Milano, Roma.

1971 *Sonia Delaunay Rythmes et couleurs*, prefazione di M.Hoog, testi di S. Delaunay, J. Damase, G. Apollinaire, P. Francastell, Hermann edituers des sciences et des arts, Paris; è la prima pubblicazione esaustiva dedicata all'attività dell'artista.

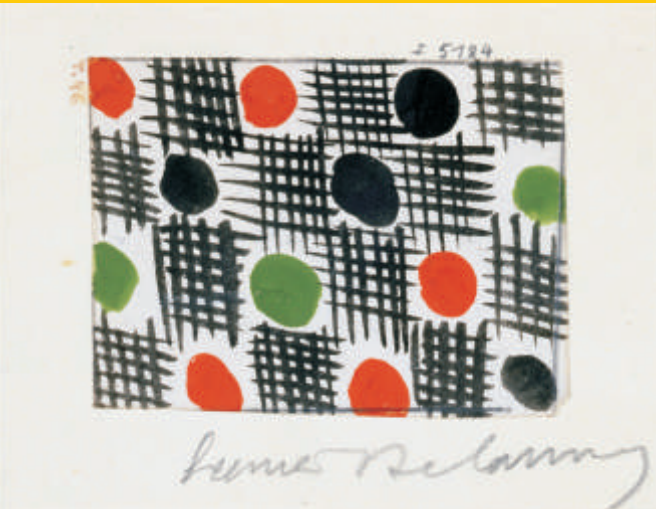
1973 Arthur Rimbaud *Illuminations* 18 pochoir di Sonia Delaunay, 20 esemplari, ed. Jacques Damase, Paris.

1975 Jacques Damase per i novant'anni dell'artista pubblica un album con i contributi di artisti a lei cari. In quella circostanza l'autorevole amico Jean Leymarie, afferma che la sua energia è ancora intatta.

1976 il Centre Pompidou organizza una mostra itinerante dell'opera incisa dalla quale si evince che delle sue circa 150 stampe quasi un terzo sono illustrazioni per libri d'arte.

1977 Tristan Tzara *Le coeur à gaz*, ristampa di progetti dei costumi del 1923, ed. Jacques Damase, Paris; Sonia dona alla Bibliothèque Nationale documenti dalla sua biblioteca e dal suo archivio tra i quali manoscritti di Apollinaire e Tzara e la corrispondenza con gli amici pittori tedeschi, italiani, spagnoli, russi, americani; F. Callu, *Sonia et Robert Delaunay*, Bibliothèque Nationale, Paris.

Molte le retrospettive dedicate a Sonia Delaunay, protagonista indiscussa del Novecento, capace di trasferire il senso estetico dei colori e delle forme in ogni aspetto della vita, tra queste:
1980 A.S. Buckberrough, *Sonia Delaunay: A Retrospective*, Buffalo, New York.
1984 *Sonia Delaunay Atelier Simultané 1923-1934*, Fondazione Marconi, arte contemporanea Milano.
2002 J.Leymarie, A.Bonito Oliva, A. Malochet, *Sonia Delaunay Atelier Simultané 1923-1934*, Venezia Galleria Bevilacqua La Masa, Mazzotta.
2006 A. Malochet, M. Bianchi, *Sonia Delaunay Atelier Simultané 1923-1934*, Museo Villa dei Cedri, Bellinzona, Skira.



Per le immagini delle opere: Courtesy Fondazione Marconi. Milano - Biblioteca Nazionale Centrale Firenze



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Istituto Nazionale per la Grafica

Direttore Serenita Papaldo
Curatore Antonella Renzitti
Segreteria organizzativa Ilaria Savino
Ufficio prestiti Orsola Bonifati
Montaggio Giuseppe Lamanna, Nino Terra

Laboratorio di restauro opere su carta
Fabio Fiorani (Dir.), Gabriella Pace
Laboratorio diagnostico per le matrici
Giuseppe Trassari Filippetto (Dir.), Lucia Ghedin
Laboratorio informatico Giuseppe Renzitti

Sede
Roma, Calcografia, via della Stamperia 6

Date ed orari
7 aprile – 14 giugno 2009
Ingresso gratuito, tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00
lunedì chiuso.

Informazioni
t. +39 06.69.98.02.42
www.grafica.arti.beniculturali.it/home.htm

Ufficio Stampa
Marcella Ghio
t. +39 06.69.98.02.38 f. +39 06.69.92.14.54
mobile +39 335.68.21.996 e-mail: mggio@beniculturali.it

Relazioni esterne
Rita Parma
t. +39 06.69.98.02.48 f. +39 06.69.92.14.54
mobile +39 334.62.69.159 e-mail: rparma@beniculturali.it

Con il sostegno di
 **Mara Coccia** Associazione

Sponsor tecnici
Spedart  Ditta Sauro allestimenti

progetto grafico Dario Curatolo info@studiodca.net

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Istituto Nazionale per la Grafica

SONIA
DELAUNAY
CARTE
dalla collezione della **Fondazione Marconi**

La costante attenzione alla produzione artistica su supporto cartaceo degli artisti di ogni tempo caratterizza l'attività dell'Istituto Nazionale per la Grafica. La presentazione al pubblico di questo così delicato materiale costituisce un momento privilegiato, se non unico, per conoscerlo, studiarlo, valorizzarlo nel modo corretto, perché come è noto le opere su carta non possono sopportare eccessive manipolazioni, esposizioni prolungate e tanto meno permanenti.

La mostra ora dedicata a Sonia Delaunay-Terk (1885-1979) consente, attraverso una mirata selezione di opere, di apprezzare la carica innovativa della protagonista femminile del Novecento europeo, capace di individuare il senso estetico dei colori e delle forme in ogni aspetto della vita. L'artista ucraina si stabilì a Parigi nel 1905 e condivise le ricerche sulla luce di Robert Delaunay, suo marito dal 1910. Definita dal poeta Delteil, nel 1967, "da ottant'anni lo spirito più giovane della Francia" Sonia nello stesso anno ebbe il privilegio di esporre al Louvre ancora in vita. Dal temperamento altero ed esigente, espresse con un linguaggio assolutamente personale, la sua passione per i colori e il desiderio di trasferire il piacere dell'arte in tutti gli aspetti della vita quotidiana senza separazione né gerarchia tra belle arti e arti applicate.

A trenta anni dalla sua scomparsa e nell'ambito dei rapporti tra il futurismo e le avanguardie storiche, l'Istituto Nazionale per la Grafica le dedica un tributo con una selezione di disegni degli anni 1923-1934 dell'*Atelier Simultané* che la videro instancabile creatrice di tessuti, abiti, oggetti, arredi, costumi e scene teatrali. Oltre alle guaches saranno presenti alcune litografie degli anni Settanta, tutte opere provenienti dalla Fondazione Marconi Arte Contemporanea, grazie alla cui collaborazione, di concerto con l'Associazione Mara Coccia, è stato possibile realizzare l'iniziativa. Per i versi dei suoi amici poeti, da Cendrars ad Apollinaire, da Delteil a Soupault, da Iliasz a Tzara, inventò nuove rilegature e con alcuni di loro creò libri d'artista. Tra questi il più rivoluzionario per l'epoca è il cosiddetto "poema simultaneo" del 1913, *Prose du transsibérien et de la petite Jehanne de France*, di Blaise Cendrars con pochoir di Sonia Delaunay. Questo primo libro d'artista proviene dalla collezione dei rari della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Si ringraziano la direttrice Antonia Ida Fontana per aver favorito il prestito dell'opera e Maura Picciau per la segnalazione. La collaborazione tra soggetti pubblici e privati si dimostra ancora una volta un elemento peculiare del sistema dell'arte italiana e a volte diviene indispensabile per promuovere iniziative mirate a valorizzare le esperienze artistiche e a favorirne la conoscenza. Un grazie particolare a Mara Coccia, instancabile sostenitrice negli anni Sessanta della Galleria Arco d'Alibert ed ora presidente onorario della Associazione che porta il suo nome; con l'inossidabile carica sostiene ora come allora progetti che



sconfinano spesso dalla pittura al design, dalla poesia visiva alle serate teatrali e alla video arte, con un'attenzione speciale alle opere su carta. Il suo generoso contributo e la pronta disponibilità di Giorgio Marconi, sono stati preziosi in questa occasione.

Serenita Papaldo
Direttore Istituto Nazionale per la Grafica

Si ringraziano inoltre quanti hanno contribuito alla realizzazione della mostra e in particolare: Martina Adami, Lucia Chimirri, Dario Curatolo, Massimo De Rossi, Nadia Forloni, Tatiana Giovannetti, Anna Marra, Carlo e Angela Mirabile, Ciro Salinitro e i Servizi di Accoglienza, Vigilanza e Sicurezza dell'I.N.G.



I colori e la luce vestono la realtà

Apollinaire coniò il termine *orphisme*, da Orfeo personaggio mitologico simbolo del potere misterioso ed emotivo dell'arte, per definire una tendenza artistica nella quale inserì artisti francesi, alcuni tedeschi, oltre agli stessi futuristi, abbracciando concezioni diverse, anche in contrasto tra loro, ma con moltissimi punti di contatto. Il poeta e critico d'arte, amico ed estimatore dei coniugi Delaunay fin dal loro esordio, prese spunto dal linguaggio di Sonia e Robert, proprio perché caratterizzato da quel senso spirituale attribuito alla luce e ai contrasti cromatici, da loro proposti con un'esplosione simultanea che genera una visione piena di ritmo.

Senza attribuire ad un movimento delle avanguardie artistiche piuttosto che ad un altro il merito di aver sviluppato il concetto di dinamismo e di simultaneità, l'occasione di questa mostra vuole offrire uno spunto di riflessione sul fervido clima di quegli anni che tanto ancora influisce sulle ricerche artistiche contemporanee.

Grazie ai lavori di Sonia su carta, supporto preferito perché più duttile e rapido che le consentiva di moltiplicare le esperienze astratte, si evidenzia lo specifico dei Delaunay. Entrambi, spinti non da un interesse scientifico-conoscitivo, ma da una volontà di coinvolgimento emotivo, erano concentrati sul colore puro e sulla scomposizione della forma. Il loro straordinario salotto, con le pareti "ricoperte di poesie multicolori" e aperto ai poeti e agli intellettuali dell'epoca, favoriva le discussioni, era il palcoscenico privilegiato delle prime interpretazioni, delle declamazioni poetiche.

Robert nel 1912 aveva delineato le sue teorie e definito il suo stile *simulthanéisme* nel saggio *La*

Lumière "...Le proporzioni sono formate dall'azione di varie misure simultanee, cioè dall'armonia rappresentativa, dal movimento sincromo (simultaneità) della luce, che è l'unica realtà. L'azione sincrona è allora il soggetto. Cioè l'armonia rappresentativa...". Il testo verrà tradotto da Klee e pubblicato nello stesso anno sulla rivista tedesca "Der Sturm". A Sonia si deve soprattutto l'applicazione di queste teorie e la diffusione dell'opera di Robert, scomparso prematuramente nel 1941. Con un linguaggio assolutamente personale, specchio della sua passione per i colori, trasferì il piacere dell'arte in tutti gli aspetti della vita quotidiana. Sostenuta da un temperamento audace e ottimista precorse i tempi con soluzioni ardite nei vari campi della sua speculazione. Caratteristiche costanti: la spontaneità e la poliedricità.

Realizza d'impulso il suo primo libro d'artista, *La Pâques a New York*, "risposta plastica alla bellezza del poema" di Blase Cendrars, il primo gennaio del 1913; per il giovane poeta, al quale rimarrà profondamente legata, inventa colori e forme con la tecnica del *pochoir* illustrando nello stesso anno *Prose di transsibérien et de la petite Jehanne de France*. La ritmica sequenza narrativa del testo stampato in 12 caratteri tipografici diversi su una superficie di più di due metri, accoglie a piene mani la rivoluzione tipografica del futurismo. Questa era centrata infatti su gli aspetti visuali della parola scritta e sulla ripetizione dei termini onomatopeici, espressa compiutamente nella grande inedita tavola Parolibera di Marinetti, *Bombardment d'Andrinople*, (ottobre 1913).

La dinamica composizione futurista di più di un metro di altezza, ora esposta a Milano, condivide con il poema di Cendrars la verticalità, ma quest'ultimo, grazie all'intervento a *pochoir* di Sonia, si arricchisce anche di un'emozione visiva astratta.

Crea l'integrazione simultanea della parola, dei caratteri e del contrasto di colori rendendo tangibili le auspiccate "pagine tipograficamente pittoriche" di Marinetti e viene salutato come "risultato assoluto della simultaneità".

Anche Leopold Survage, un altro russo, coetaneo di Sonia e trasferitosi a Parigi negli stessi anni, darà una risposta plastica ai versi di Cendrars. Con i suoi *Rhythmes colorés* del 1912 arriverà a progettare un film con disegni animati a colori e forme astratte; lo scoppio della guerra ne bloccherà la realizzazione ma tali bozzetti costituiscono la premessa diretta del cinema astratto e conseguentemente delle attuali ricerche audiovisive. In tale ambito non vanno dimenticati, anche se oggi dispersi, i primi cortometraggi astratti dipinti a mano nel 1911 dai futuristi Corra e Ginna.

In quello stretto giro di anni dunque in tutta Europa gli artisti si stavano orientando sempre più verso l'indagine pura sul colore, sulle forme, sullo spazio e con la cinematografia anche sul movimento e sul tempo, alla ricerca costante del superamento dei limiti della tela e dell'immagine statica.

Un capitolo a parte spetta agli schizzi e alle ricerche cromatiche e formali raccolte nei cosiddetti *Libri neri* di Sonia dal 1923 al 1934. Sono questi gli anni dell'*Atelier Simultané*, forse gli anni più travagliati, ma i più fervidi per progettazione ed eclettismo.

Le *gouaches* e le "permutazioni cromatiche" in essi codificate o ad essi legate sono la razionalizzazione delle intuizioni spontanee, che Sonia utilizzerà anche in tempi e contesti diversi. Moda, tessuti, mobili, arredo, pubblicità, costumi e scene teatrali, in qualsiasi ambito la sua impostazione è quella di pittrice. "...un inventario, un repertorio di forme...il supporto per la ricerca" applicata per esempio ai costumi per *Le Cœur à gaz* dell'amico Tzara nel 1923, il cui protagonista è un corpo invisibile



rappresentato sulla scena da frammenti: occhio, bocca, sopracciglio, naso ecc. o nella decorazione della Citroën B12 nel 1925, la prima automobile dipinta.

In contatto costante con gli esponenti più significativi degli ambienti letterari e artistici dell'epoca, si aggiorna sulle problematiche artistiche auspicando il rinnovamento della società attraverso l'arte, obiettivo fondamentale per un'artista sempre orientata verso il concreto e il vissuto.

Antonella Renzitti